Anno III. - N. 893 Trieste, Giovedì 19 Giugno 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 893

IL PICCOLO

Direttore: Teodoro Mayer. Ufficio: Corso N. 4.

Abbonamento a domicilio.
Per Trieste *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana; per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere testino e costano: avvisi di commercio s. 10 la riga; comunicati avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 50 la riga; nel corpo del giornale fior. 2 la riga. Collettivi s. 2 la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno:
L'edizione del mattino esce alle ore 6 ant. e vendesi a **soldi 2**, arretrati s. 3. L'edizione del meriggio vendesi a **un soldo**. Ufficio del giornale: **Corso N. 4**, pianoterra. L'Amministrazione è aperta al publico dalle 8 ant. alle 8 pom. - La Redazione dalle 12 ant. alle 1 pom., dalle 5 alle 7 pom. e dalle 11 al tocco dopo mezzanotte - Non si restituiscono manoscritti quand' anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Misdea. ROMA 17. Misdea dovrebbe venir fucilato domani, perchè oggi il tribunale militare superiore rigettò il ricorso e confermò la sentenza del tribunale di Napoli.

Convenzione letteraria. BERLINO 17. Il Consiglio federale (Bundesrath) autorizzò il governo imperiale a conchiudere una convenzione letteraria con l'Italia.

Disastro in un' isola. LONDRA 17. L'ultimo corriere d'Australia reca la notizia seguente: Nella notte dal 7 all'8 maggio l'isola Maurizio ha provato la maggiore inondazione che si sia veduta, dopo quella del 1865. Il numero delle vittime conosciuto si eleva a quindici, ma si teme sia maggiore assai. Quanto alle perdite materiali, non ascendono a meno di mezzo milione di rupie. A Port-Louis i guasti sono enormi.

Fra madre e figlio. PARIGI 18. Il duca di Persigny chiede ai tribunali che la duchessa, sua madre, venga sottoposta ad un consiglio giudiziale per sperpero di fortuna. La duchessa avrebbe speso due milioni in due anni.

Allarmi. ROMA 17. Il *Moniteur de Rome* dice che, in seguito ai numerosi attentati dinamitici avvenuti in questi giorni, e dietro avviso della Polizia inglese, la Questura fece pervenire al Vaticano un avviso nel quale raccomanda di vegliare l'interno di S. Pietro. Frattanto la polizia nel Borgo di S. Pietro, venne accresciuta considerevolmente. La *Stampa* smentisce questa notizia.

L'Esposizione di Torino. TORINO 17. Al 14 giugno corr. gl' incassi fatti all' Esposizione per abbonamenti, biglietti d'ingresso di varie categorie, biglietti del Concorso ippico, della sezione elettricità ecc. erano, in totale, di lire 545,819.

L'Union Générale. PARIGI 18. Il sindacato del fallimento dell'*Union Gènerale* paga oggi il 15 p. c. di dividendo ai creditori.

Il principe d'Orange. AIA 18. Il principe d'Orange migliora, ma persiste in uno stato di estrema debolezza.

Notizie marittime. CORFÙ 17. Il pir. del Lloyd a. u. *Elektra*, proveniente da Costantinopoli proseguì oggi alle ore 12 1|2 pom. il suo viaggio per Trieste.

— LONDRA 16. Il pir. ingl. *Venetia*, da Londra per Genova, è affondato presso il Capo Finisterre in seguito di collisione. Parte dell' equipaggio è salvo.

Il canale di Panama. NUOVA YORK 17. Il *Sun* afferma che il Senato dispose di una somma per la costruzione del canale di Nicaragua, nel fine di prevenire la domanda di concessione che potesse farne il signor di Lesseps, visto che i lavori del canale di Panama vanno malissimo, perchè le piene primaverili li hanno quasi interamente distrutti.

L'incendio dello Stadttheater. VIENNA 17. Nel processo per l' incendio dello *Stadttheater*, il Giudizio distrettuale condannò il direttore Carlo Bukowics alla multa di 150 fiorini e gli altri accusati da tre giorni, a tre settimane d'arresto. Due furono assolti. Contro di uno il P. M. aveva ritirato l'accusa.

La peste. BERLINO 17. La *Nordd. Allg. Zeitung* annunzia che presso Bagdad, alla riva destra del Tigri, regna una epidemia che dovrebbe essere la peste bubonica. La Persia ordinò la chiusura dei confini.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Calendario. Ultimo quarto. Leva il sole ore 4.14, tram. 7.46. *Oggi*: S. Nazario, patrono di Capodistria, — *Domani*: S. Silverio p., S. Fiorentina m. — Termometro ore 7 ant. 16.0, ore 2 pom. 18.4. — Altezza barometrica 757.8. — *Eff.* 1615. Nascita di Salvator Rosa, poeta, pittore e capitano.

Ancora sulla casa crollata. Le voci non sono cessate, i commenti continuano, tutti ne parlarono ancora ieri, ne parleranno ancora parecchio.

In mezzo alla monotonia arida della vita pedestre d' ogni giorno, è triste, assai triste che quando un avvenimento venga a rompere quella regolarità meccanica, questa nota estranea sia grigia e fosca, tale da preoccupare mestamente la cittadinanza.

Passato lo spavento, subentra nelle masse una specie di rancore: la folla si sdegna. Cerca, ricerca, rivanga avidamente le cause e si sdegna ancora. Dopo aver imprecato nei primi momenti al caso, impreca poi agli uomini e cerca quello o quelli su cui sembri gravitare la responsabilità dell' accaduto.

Lasciamo all' istruttoria giudiziaria, che procede alacremente, l' investigare su chi spetta maggior o minor colpa del fatto attuale.

In quanto a noi limitiamoci a constatare i fatti e a trarne quelle deduzioni che valgano a preservarci in avvenire da consimili disastri.

* * *

Ieri mattina i due ingegneri signori Piani e Sivitz, furono incaricati della perizia giudiziaria. Essi incominciarono il loro paziente lavoro là fra quelle informi rovine, fra quei massi, fra quelle pietre, e la loro fatica non sarà lieve.

I lavori di demolizione continuarono ieri da parte dell'architetto sig. Cipriano de Nardo con dieci uomini, i quali sotto i suoi ordini e sotto quelli dei signori ingegneri Boccasini e Pippan, hanno demolito tutti i pilastri, i muri ed i volti che minacciavano rovina.

Alle 6 1|2 di sera i lavori di demolizione erano compiuti; parecchi muri furono puntellati per evitare altri pericoli.

Anche ieri, durante tutta la giornata, dovettero stare di piantone parecchie guardie di p. s. per tenere indietro la folla che continua a recarsi sul luogo.

Abbiamo espresso ieri la più ampia lode ai nostri bravi vigili. Non vogliamo dimenticare oggi i signori ingegneri Dessenibus e Boccasini, l' architetto sig. De Nardo ed i bravi operai che lavorarono indefessamente sprezzando qualche volta il pericolo.

Quest' oggi, visto che il pericolo d' un crollo ulteriore è oramai scongiurato, si procederà allo sgombero delle macerie, poi si vedrà quello che deciderà l' ufficio edile.

Persone tecniche, visitata la fabrica, trovarono strano e poi sorprendente il modo in cui il crollo è avvenuto.

Fra i muri interni dell' edifizio si trovò che alcuni erano costruiti per bene, abbastanza solidamente, altri molto male.

Il difetto grave e pericoloso della costruzione consisteva in altro. I pilastri della facciata principale non erano uniti fra loro dalle solite pietre poste traversalmente, come vogliono le regole e come impone la pratica tecnica. I pilastri posti uno accanto all' altro stavano soli senza unione fra loro, proprio come due pareti, come due pezzi di cartone sottili sottili che stiano attaccati ad un tavolino e che non avendo comunicazione affatto fra di loro, minacciano naturalmente di crollare uno dopo l' altro, soltanto se uno dei due riceve la più piccola scossa.

Quale, sul caso attuale, sia stata la scossa, quando sia avvenuta, è cosa che certo riesce difficile ad essere stabilita con precisione.

Certo imprudenza e imperizia grave ci fu e il colpevole dovrà portarne la responsabilità intera.

Lo stato dei feriti non presenta alcun cangiamento da ieri in qua.

Il povero vecchio sessantenne, Zaverlan, che ebbe le gambe fratturate, soffre moltissimo.

Ieri, il signor Giovanni Pacor, che non si era potuto rintracciare il giorno della catastrofe, fu messo in arresto.

Era appunto questo signor Pacor, al quale i proprietari signori Meneghello e Baldo avevano affidata la impresa della fabrica, e anche su lui peserebbe una parte di responsabilità, giacchè il materiale da lui fatto adoperare per la costruzione dell' edifizio fu impiegato di cattiva qualità e con troppa parsimonia per motivo di economia.

La perizia giudiziaria dovrà decidere se si possano continuare i lavori di costruzione e sotto quali modalità.

A noi pare che, dopo il triste esperimento, non si possa, non si debba fidarsi di lasciare neppure uno di quei muri e che se i proprietari vogliono ricostruire la casa debbano prima abbattere tutto sino al suolo. E forse non sarebbe male di visitare anche le fondamenta.

A quanto si dice il costo del fabricato non dovrebbe oltrepassare ottomila fiorini.

È constatato che nella parte inferiore del fabricato abbonda la cotta, nella superiore la pietra. È uno sbilancio che doveva essere avvertito persino dai profani.

* * *

Ecco ora la parte avuta dal Magistrato civico e rispettivamente dall' ufficio edile in questa faccenda.

Il giorno 20 Maggio il capomastro signor Dreina presentava un' istanza al Magistrato, declinando ogni responsabilità per la costruzione, ritirando i piani da lui firmati perchè - diceva - i proprietari non corrispondevano alle sue istruzioni.

Il Magistrato delegò il proprio ingegnere signor Boccasini a fare una riferta sulla solidità della fabrica. Il signor Boccasini fece la sua relazione in questo senso:

Rimarcava che la costruzione dei muri non era troppo accurata tanto per la natura del materiale, quanto pel modo con cui veniva adoperato.

Nella muratura, frammisti ai mattoni, vi erano parecchi pezzi di arenaria, posti qua e là senza regola.

Le malte erano di qualità abbastanza buona, ma venivano adoperate con troppa parsimonia.

Dal complesso, secondo la riferta del signor Boccasini, **risultava giustificato** il procedere del signor Dreina, contro i proprietari dello stabile.

La riferta conchiudeva col dire che dal lato tecnico nulla osterebbe alla continuazione dei lavori, **sempreochè** i proprietari la facessero sorvegliare da persona abilitata in arte, alla quale doveva incombere il compito di eseguire le tali e tali modificazioni nell' ulteriore procedimento della costruzione... E qui nella riferta c' erano indicati minutamente i difetti a cui si avrebbe dovuto porre pronto riparo.

* * *

Il Magistrato presentò ai signori Baldo e Meneghello, proprietarii dello stabile, la riferta del sig. ing. Boccasini, ed essi trovarono nel sig. Carlo Mosettig la persona che si assunse **tutta intera la responsabilità** della costruzione.

E va notato che il signor Carlo Mosettig è *abilitato* dal Governo, e che quando una volta una persona *abilitata* assume l'incarico di dirigere la costruzione d' una fabrica, la responsabilità del Magistrato e rispettivamente dell'ufficio edile, viene ridotta a proporzioni minime.

L'articolo 11 del Regolamento edile suona chiaro abbastanza:

„È perciò responsabile il dirigente architetto o capo-mastro-muratore se crolla „una armatura, un muro, un volto o qualsiasi altra parte d'un edifizio od adiacente terreno con pericolo d'un qualche sinistro a danno degli operai, dei transitanti „o delle case altrui, com'è pure responsabile di qualunque infortunio in generale „che avvenisse per inosservanza dei vigenti „regolamenti o per mancanza di sorveglianza sui suoi dipendenti e potrà secondo „le circostanze e senza riflesso alla procedura penale o dei diritti civili d'indenizzo riservati alle parti innanzi il foro giudiziale, essere assoggettato ad una procedura disciplinare da parte di questo civico „Magistrato."

Ci si potrà dire che al Magistrato incombeva il dovere di sorvegliare i lavori, ma il Magistrato può sorvegliare soltanto fino ad un certo punto e assai relativamente. E ciò tanto più inquantochè l'ufficio edile non ha una persona incaricata *espressamente* d'ispezionare tutte le fabriche, e i suoi ingegneri non hanno il tempo necessario di poter dedicarsi tutto il giorno a visitare *tutte* le fabriche.

* * *

La responsabilità dunque gravita su chi se l' ha assunta.

Incolpare il Magistrato Civico sarebbe ingiusto ed assurdo.

Se domani l'Autorità dèsse la licenza di tenere un deposito di petrolio in un negozio qualunque della città, ai patti tali e tali, graviterebbe su l'Autorità la colpa se il proprietario, impazzito il giorno dopo, o malcauto, lasciasse versare il petrolio sul pavimento della bottega e poi vi appiccasse il fuoco?!

Si dirà: l'Autorità doveva sorvegliare! e non si griderà piuttosto la croce addosso a chi agì con poca cautela?

E dal disastro di ieri risulta chiaramente che purtroppo il capomastro Mosettich mancava delle qualità volute.

Le Autorità, a noi pare, dovrebbero procedere con la massima circospezione e prudenza prima di rilasciare dei diplomi di capo-mastro o mastro-muratore. A noi pare che responsabilità tanto gravi, come quella del Mosettich, non possano essere assunte da persone non dotate di profondità bastevole di studi.

L' esempio è triste.

Ad una mera combinazione soltanto si deve ascrivere se le conseguenze non furono cento volte più desolanti.

Ad ogni modo l'avvenuto potrà almeno servire acchè l'Autorità municipale completi il regolamento edile, disponga per una possibile miglior sorveglianza, e l'Autorità dello Stato sia più cauta per l'avvenire nel concedere decreti di questo genere.

IL FIGLIO DELL' AMANTE

109)

Il capo della ragazza era scoperto; i capelli sparsi, neri come l' ebano, facevano ombra attorno al volto allungato, il cui pallore ne spiccava tanto più pel contrasto.

Essa aveva gli occhi chiusi.

Respirava appena, sebbene un debole gemito - il gemito che aveva richiamato l' attenzione del signor Garros - uscisse ancora dalle sue labbra socchiuse.

La sua magrezza era spaventevole, così pure quella del bambino; si sarebbe detto che le ossa trafiggessero la pelle.

Coloro che erano entrati si fermarono atterriti a simile spettacolo.

Questo non somigliava ai drami ordinari della miseria.

Quei due corpi immobili parevano di cera, e quella pulizia fredda, figlia della assoluta mancanza di tutto, dava all' insieme uno di quelli aspetti che colpiscono anche gli animi più grossolani, senza che essi rendansi conto della causa della loro impressione.

Prima della pietà, prima della compassione, gli astanti provarono una specie di rispetto.

Trattenevano il respiro, cercavano di non far chiasso, andavano in punta di piedi, guardando silenziosi.

Con un movimento istintivo, il vecchio operaio, cavatosi il berretto, lo teneva in mano. Quel gruppo, così illuminato, faceva pensare a qualche santa martire dei primi tempi della Chiesa, come ne rappresentano certi quadri religiosi.

Si cercava il nimbo attorno alla testa.

Eppure non si trattava che di una ragazza diventata madre, vicina a morir di fame presso al figlio morto per mancanza del latte nutriente, che il seno della madre non aveva potuto fornire, perchè priva essa pure di alimento da parecchi giorni.

Il primo a ricomporsi fu lo studente di medicina Ivano Daniloff.

Slanciatosi verso il giaciglio, afferrò il bambino. Occorsero degli sforzi per toglierlo dalle braccia rattrappite della madre.

Ivano l' esaminò, lo palpò rapidamente.

— È morto - disse - morto di fame!... Non c' è più nulla da fare per esso.

— In nome di Dio!... mormorò il vecchio operaio - sono cose che fanno pietà.

E strinse i pugni.

— Povero piccino! - esclamarono due o tre donne.

Una di loro si asciugò gli occhi.

— Prendete, toglietelo di qui! - disse Ivano con autorità.

E porse il corpo alla persona più vicina a lui, che era una delle donne che avevano parlato.

Presolo, essa andò a posarlo su una tavola. Quel corpo era sì leggero, sì stecchito, sì gelato da mettere un po' di ribrezzo, talchè essa ne provò un brivido.

Si formò subito un piccolo crocchio attorno il cadaverino, e rotto il ghiaccio, le esclamazioni comuni, i commenti soliti cominciarono a sciogliere le lingue.

— E la madre? La madre? - aveva detto il signor Garros, in voce sorda.

— Essa non è morta - rispose lo studente, esaminandola ed appoggiando l' orecchio sul cuore e sulle labbra.

Colui che chiamavasi il signor Garros mostravasi di gran lunga il più commosso di tutti gli astanti, e la sua emozione aveva qualche cosa di speciale.

Visibilmente quello spettacolo orrendo e commovente scuoteva in lui fin in fondo alle viscere quella simpatia naturale che l' uomo prova sempre, più o meno, alla vista dei patimenti dei suoi simili, ma vi si mescolava pure un'altra sensazione più profonda e personale.

(Continua) **A. Arnould.**

L'Esposizione universale d'Anversa. Il Consolato generale del Belgio a Trieste, comunica che fu prorogata sino al primo Agosto la data per le domande di ammissione di espositori del continente europeo all' Esposizione universale d' Anversa.

La pertinenza al nostro Comune venne assicurata ai signori Ermano Heine, Giovanni Dalle Feste e Giovanni Tonon, e fu rifiutata a parecchi altri petenti.

Società del Gabinetto di Minerva. Questo antico Palladio della nostra nazionalità, questa vetusta associazione, che come un forte castello ha saputo resistere agli urti, alle scosse delle fiumane irrompenti che minacciavano di scassinarla questa vecchia Società del Gabinetto di Minerva, oggi più fresca, più robusta, più giovane che mai, invita per Domenica i propri consociati mediante circolare, al Congresso generale ordinario.

L' ordine di trattazione consta di 5 punti. Il punto 4 parla dell' elezione di tre direttori in sostituzione ai sig.ri Boccardi Dr. Alberto, Hortis Dr. Attilio e Tanzi cav. Alberto, uscenti di carica.

A seconda dell' art. 22 dello Statuto, gli uscenti di carica sono rieleggibili.

Il Reso Conto dal 1.o novembre 1883 al 31 maggio 1884 presenta un civanzo di f. 101.98.

Alla Società è abbinato il Circolo filologico, una delle buone istituzioni cittadine. La Società conta 208 soci effettivi, 11 onorari. In quei nomi splende tutta l' aristocrazia del censo, e dell' intelligenza cittadina.

Fra gli onorarî notiamo, assieme ad altri chiarissimi, come l' Occioni, il Lovisato, Paolo Tedeschi, Pacifico Valussi, il nome di un egregio concittadino, quello di Giuseppe Revere.

Il congresso è fissato per le 12 merid. precise, nella sala maggiore della Società.

Societá Adriatica di scienze naturali. Tramontata causa le intemperie insistenti la serata che sarebbesi tenuta al Cacciatore (Ferdinandeo) per festeggiare il X compleanno sociale, questa Società imprenderà il giorno di domenica 29 corr. una gita, meta precipua della quale sarà un' escursione per la vallata di Vrem, al laghetto ecc.

I soci che volessero parteciparvi (eventualmente anche con membri di loro famiglia) si compiaceranno firmare l'analogo foglio esposto nei locali della residenza sociale in via delle Poste N. 8, II piano, non più tardi del giorno 25 corr.

Premio di dollari 100,000. Leggesi nell' *Eco d' Italia* di Nuova York del 4 corr.:

„Nella seduta di ieri del Senato americano il senatore Brown presentò un progetto di legge che autorizza il governo a bandire un concorso internazionale, libero a tutti, per la scoperta della vera natura della febbre gialla, e di metodi sicuri per poterla prevenire, curare o modificare.

„Il premio offerto allo scopritore è tale da eccitare la buona volontà di qualunque scienziato, e da onorare il paese che lo offre : dollari 100,000.

„I termini del concorso sono favorevoli agli studiosi, poichè se essi riescono soltanto a scoprire il rimedio, anche senza trovare le cause del male, otterranno il premio.

L'imposta casatico pigioni. Per commisurare l'imposta casatico pigioni per l'anno 1885, l'amministrazione delle imposte publica nel giornale ufficiale una notificazione nella quale s'invitano i proprietari a presentare, entro l' agosto 1884, le relative fassioni.

Statistica. Nel mese di Maggio i nati furono 412, dei quali 73 illegittimi; i morti 302. Di matrimoni ne furono celebrati 100, e tutti in chiesa.

Gli animali introdotti pel consumo e macellati ascesero a 10510; circa 380 più dell' anno precedente nel mese istesso.

Il giorno più caldo fu il 12 Maggio. Il termometro salì sino a 29 gradi; la media fu 23.6 gradi.

Noterelle scolastiche. Su proposta della commissione municipale all' istruzione, la Delegazione adottò di continuare nel sistema di publicare separatamente alla fine dell' anno scolastico la statistica delle civiche scuole popolari, quella dei civici giardini infantili e la relazione sulla istruzione ginnica. Addottò inoltre di sopprimere gli esami orali del V corso liceale presso il civico Liceo femminile, mantenere per ora le attuali vacanze intermedie e non fare mutamenti alla esposizione annuale di lavori e disegni delle allieve; disporre per sezioni l' insegnamento della ginnastica con ciò che detto insegnamento duri dai 16 settembre ai 15 maggio. Tale periodo d' insegnamento ginnastico varrà pure per le scuole popolari e medie.

Dalle carceri all' ospitale. Il Matteo Mender da Veprinatz-Valona, quella birba di ragazzo d' anni 14, uccisore della propria nonna, venne l' altroieri trasferito dalle carceri criminali, al civico ospitale. Egli è affetto da tubercolosi polmonare.

Un commesso postale. Sino al 5 Luglio è aperto il concorso per il posto di commesso presso l' ufficio postale di Duino, a cui va annesso l'annuo assegno di f. 200, il pausciale d'annui f. 60 per le spese d'ufficio, il pausciale d'annui f. 500 per la manutenzione d'una giornaliera messaggeria fra Duino e Nabresina.

Gli aspiranti devono presentare le domande alla Direzione delle Poste e dei Telegrafi.

Cadute pericolose. Bortolo K., di anni 43, da Sessana, giornaliero, ieri mattina sdrucciolò scendendo dalle scale della propria abitazione in via Amalia N. 4.

Riportò una grave contusione all'omero sinistro.

Agnese Vinkovich, d'anni 5, da Laitech, abitante in Gretta N. 7, cadde invece accidentalmente nei pressi di casa e riportò frattura della tibia destra.

Tutti e due vennero quasi contemporaneamente accolti all' ospitale.

In via Cologna. Un nostro abbuonato si lagna perchè chi passa di sera per la via Cologna viene insolentito e fatto scherno da una turba di ragazzi, i quali sembrano decisamente aver fatto il callo a questa brutta abitudine, dimostrandosi anche talvolta seguaci di quella brutta moda di gettar sassi, che s' è fatta da qualche tempo una vera piaga.

Ci viene declinato anche il nome di alcuni di quei ragazzi, e con nostra sorpresa apprendemmo che appartengono a una famiglia civile e rispettabile.

Speriamo che un' ammonizione sarà quanto basta.

Un uomo che delira. Lo si vedeva ieri alle 5 pom. in via delle Acque.

I ragazzi ci si divertivano mezzo mondo, ma quando l' esaltazione di quel disgraziato prese maggiori proporzioni, ebbero un bel da fare a salvarsi. Il povero demente venne trattenuto da una guardia di p. s. ed accompagnato all' ospitale.

È un tal Valentino B., d' anni 53, da Udine, muratore.

Per avere del brodo. Pane ne aveva in abbondanza, perchè Giuseppe Pirz, cittadino di Salles, in quel di Sessana, esercita la professione del fornaio.

Pane non bastava al giovine diciottenne, il quale, fatta società con un individuo sconosciuto, pensò di rendere il suo pasto più succolento.

Pensarono alle galline.

Difatti, in una notte del mese di Marzo, vennero a mancare a Giuseppe Grinaz, assieme ad alcuni indumenti, due galline, ad Antonio Millich una gallina, a Giuseppe Scherk otto galline, a Giovanni Millich pure una gallina.

Con tutte queste galline il nostro fornaio non era sodisfatto; non c'era caso, voleva buscarsi un' indigestione.

Scavalcò un cortile, penetrò nell'abitazione del proprio genitore e rubò anche lì 10 chilogrammi d'orzo e... quattro galline.

Le galline ci volevano. Ma non potè mangiarle tutte; tutto quel pollame lo tradì, e lo condusse ieri davanti al Tribunale.

Non è confesso interamente. In parte nega, in parte afferma: sostiene d'aver incontrato un individuo sconosciuto in via San Sebastiano che lo spinse su la via sdrucciovole del rubare i pollastri.

In base all'accusa la Corte lo condanna a quattro mesi di carcere.

Bollettino ebdomadario della mortalità. Settimana XXIV. Da Domenica 8 Giugno a tutto Sabato 14 Giugno 1884. — Popolazione calcolata per la metà dall'anno in corso 148,245 abitanti, escluso il militare. Numero dei morti: Maschi 41. Femine 39. Totale 80. La mortalità annua calcolata su quella della presente settimana sarebbe di 28.06 per ogni 1000 abitanti. Età dei morti: 0-1 anno 18 — 5 anni 16 — 20 anni 7 — 30 anni 6 — 40 anni 5 — 60 anni 13 — 80 anni 11 — oltre gli 80 anni 4.

Ecco le cause dei decessi: Scarlattina 1, Difterite e Croup 6, Altre infezioni 1, Tisi polmonare 17, Pleuro-pneumonite e bronchite 7, Enterite 2, Apoplessia 2, Altre malattie 42, per Suicidio 2.

Minutaglia. Due facchini vennero l'altra sera arrestati perchè, dopo aver ben mangiato e bevuto nella birraria *Al Tirolese*, in via del Ponte, si dimenticarono volontariamente di pagare.

— Una servente disoccupata, di Stein, arrestata in via dell'Acquedotto per contravvenzione alla sorveglianza.

Corrispondenza aperta. *Signor assiduo lettore.* La sua proposta è ottima; le tratteremo nel *meriggio* di Domenica.

Estrazioni del lotto. Li 18 corr.

Brünn	43	35	21	14	74
Innsbruck	24	78	18	66	40

Ogni giorno una. All'esame:

Prof. Quanti *poli* ha la terra?

Scol. Tre.

Prof. Come sarebbe a dire?

Scol. Costantino-*poli*, Sebasto-*poli* e Adriano-*poli*.

Prof. Vi dimenticate il quarto: Asino-*poli*.

Un' altra sepolta viva. Essa è stata scoperta recentemente in Russia ed ecco di che si tratta.

Una signorina Mazurni, orfana e ricca ereditiera, viveva a Mosca con la propria nonna, affidata alle cure di certa Bulacz, sua governante.

Costei, lasciando credere alla giovinetta che si volesse costringerla a sposare un uomo, ch' ella detestava, la indusse a fuggire con lei, prendendo seco gran parte delle proprie sostanze, che si fanno ascendere a un milione e dugento cinquanta mila franchi.

La condusse in tal modo nella città di Reieff, dove la chiuse in una stanza dalla quale non la lasciò mai più uscire e, facendole patire la fame, sino al punto che talune volte la disgraziata rodeva le legna da ardere, che le si apportavano per riscaldarsi, e terrorizzandola con mille spauracchi religiosi, la ridusse a un completo stato di stupidità e d' idiotismo.

Intanto la scellerata femmina faceva mano bassa su le sostanze di lei, viveva sontuosamente, comprava case e poderi e aiutava i suoi due figli ad arricchire.

La vittima infelice è stata reclusa in tal guisa pel corso di trent' anni, cosicchè adesso ha d'assai varcato la quarantina.

Scoperto il delitto, la Bulacz cercò difendersi attribuendo le accuse a una cospirazione ordita a suo danno e pretendendo dare a credere che la Mazurni fosse pazza fino dalla sua prima giovinezza.

Ma il tribunale non ha ammesso tali difese e l' ha condannata alla deportazione in Siberia.

Fa stupore, per altro, che il governatore di Reieff, e gli abitanti di quella città, i quali, già da un pezzo, dovevano più o meno conoscere lo stato in cui languiva la misera Mazurni, non se ne siano mai interessati.

Listino. Napoleoni 9,66 a 9.68, Zecchini 5.70 a 5.72 Lire sterline 12.15 a 12,17, Lire turche 10.98 a 11,—. Talleri turchi 2 01 a 2.03. Londra 121.50 a 122.15, Francia 48.20 a 48.40, Italia 48.15 a 48 40, Banconote italiane 48,25 a 48.40, Banconote germaniche 59.55 a 59.65 Rendita austriaca in carta 80.45 a 80.55, Rendita ungherese in oro 4%, 91.75 a 92.—, detta in carta 5% 88.70 a 88.85, Credit 307 a 308. Prestito greco 5% fr. 368 a 370 Rendita italiana 94 5/8 a 94 3/4.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp.

INSERZIONI A PAGAMENTO.

RINGRAZIAMENTO.

Estremamente commossi, ringraziamo tutti quei gentili, e particolarmente gli amici e condiscepoli della scuola Reale Superiore del nostro indimenticabile

ANTONIO

per le prove d' immensurabile affetto prodigate, tanto durante la sua malattia, come nell' accompagnare all' ultima dimora la salma.

La desolata Famiglia **Vascotto.**

COMUNICATO.

Giu. La sola persona che vi ha sempre amata, che Martedì sera vi ha seguito a debita distanza, fino alla vostra abitazione, desidera almeno una volta ancora parlare con voi, percui supplica inviate vostre lettere al debito indirizzo, ferma in posta. **E.**